



LONDRA — Christine Keeler in auto dopo l'ultima udienza del processo (Telefoto)

Si è avvelenato 11 ore prima della sentenza

Ward è in coma Colpevole di sfruttamento

Il verdetto dei giurati, con la misura della pena, quando l'imputato potrà ripresentarsi in aula

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 31

La giuria dell'Old Bailey, composta di 11 uomini e una donna, ha riconosciuto il dott. Stephen Ward colpevole di sfruttamento nei confronti di Christine Keeler e di Marilyn Rice Davies, più nota come Mandy.

Il cinquantenne osteopata, che stamane si era avvelenato con barbiturici e che si trova attualmente ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Saint Stephen ove viene sottoposto ad energiche cure, era stato processato per cinque capi di accusa relativi ai reati di sfruttamento e di incitamento alla prostituzione di minori.

I giurati, dopo una riunione in camera di consiglio durata 4 ore e mezzo hanno deciso di assolvere Ward dai tre capi di accusa relativi al secondo reato.

Il presidente del Tribunale ha precisato che la lettura della sentenza e l'annuncio della pena inflitta all'imputato avverrà solo quando questi sarà in grado di presentarsi fisicamente davanti alla Corte. I medici non escludono che ciò possa verificarsi entro la prossima settimana.

Il processo Ward era continuato questa mattina nonostante l'assenza dell'imputato. La grande sorpresa è giunta stamane quando si è diffusa la notizia, recata a grandi titoli dalle prime edizioni del pomeriggio, che il Ward era stato trovato privo di sensi, poco dopo le 8, nell'appartamento di un amico che lo ospita in questi giorni, successivamente ricoverato all'ospedale di St. Stephen di Fulham. L'osteologo aveva ingerito una quantità eccessiva di tranquillanti: il volto sbiancato e bluastro recelino sulla lettiga mentre lo trasportavano all'ospedale, non lasciava adito a dubbi. La diagnosi di avvelenamento da barbiturici è stata successivamente confermata dai clinici dell'ospedale dove il dottore giace tuttora in stato di coma.

Nell'appartamento, che è situato nel quartiere di Chelsea, ove abita la maggioranza degli artisti londinesi, sarebbero state rinvenute due lettere scritte dal dottore in notata ed altre dodici, indirizzate a diversi amici ed amiche, in cui Ward avrebbe invece redatto in precedenza nell'ipotesi oggi avvertata, che fosse riconosciuto colpevole e condannato.

Christine Keeler che era ritornata questa mattina nella sua abitazione dall'appartamento di un'amica nel quale aveva trascorso la notte ha così commentato il fatto: «Veramente non so cosa pensare, è terribile», quindi è entrata di corsa in casa.

La Keeler appariva molto turbata. La sua amica, Paula Hamilton-Marsden, ha dichiarato: «Christine è terribilmente sconvolta. E' stato un durissimo colpo per lei».

La Keeler si è poi recata nel pomeriggio nella sede della Tesoreria per incontrarsi con lord Denning, il magistrato incaricato di compiere l'inchiesta sugli aspetti del caso Profumo inerenti alla sicurezza dello Stato.

La giornata ha ruotato attorno a questo evento di straordinaria portata. Si è perfino pensato che si giungesse ad un rinvio del processo ma, dopo un attento esame dei precedenti legali, il giudice ha accolto il parere dell'accusa favorevole alla prosecuzione del dibattito mentre la difesa ha dichiarato di

lasciare la questione alla discrezione della Corte.

Il presidente della Corte ha dichiarato che, dato che Ward era assente per sua colpa, non vi era alcuna ragione per cui egli non dovesse continuare, e concludere la causa che ha soggiunto «è durata anche troppo».

Il giudice ha ripreso così a riassumere le fasi del processo come è consuetudine nei tribunali inglesi, spiegando alla giuria la situazione che si era venuta delineando attraverso l'escussione dei testi e dopo le arringhe della difesa e dell'accusa. Al dottor Ward era stato fruttato il beneficio della libertà condizionata di cui egli aveva fatto oggi godimento e il giudice disponeva per il suo piantonamento all'ospedale. Era l'ottavo giorno del processo e — in assenza dell'imputato — trascorrevano le ultime decisive ore prima che la giuria si ritirasse in camera di consiglio. Questo avveniva alle 2.39 esatte di questo pomeriggio e, quasi contemporaneamente dall'ospedale di St. Stephen veniva diramato un

bollettino medico in cui si diceva che «il dottor Ward è tuttora assai grave ma sta dando segni di rispondere alle cure a cui è stato sottoposto».

Verso le cinque la giuria è tornata in aula e si aveva l'impressione che i dodici giurati avessero già raggiunto il loro verdetto, ma si trattava di un falso allarme.

La giuria aveva presentato al giudice Marshall una richiesta di chiarimenti relativa all'onere della «controprova» che incombe all'accusato, qualora questi conviva legalmente con una donna definita una prostituta. Il presidente ha fatto proposte ai giurati che essi dovevano sentire sul punto se Ward abbia o non assistito prostitute nell'esercizio dei loro traffici, sia mediante consigli sia mediante aiuti materiali; e ciò allo scopo di favorire la loro attività.

Subito dopo i giurati si ritiravano nuovamente in Camera di consiglio dalla quale uscivano alle 19 con la sentenza che si è detto.

Leo Vestri



LONDRA — Ward in barella viene portato all'ospedale (Telefoto)

SKOPJE:

Siamo

restati

70 ore

sotto le

macerie

nella Macedonia

ti dopo 55 ore lavoro nei sottoposti a Skopje capace di dei sepolti americano tra delle militare promoto



La foto — pubblicata lunedì in prima pagina dall'Unità — del salvataggio dei due coniugi belgi, che in questo servizio raccontano la loro terribile avventura.

TRE COLPI: ERA LA SALVEZZA

Dal nostro inviato

SKOPJE, 31.

Susy e Serge Jacquemare, i due biologi belgi estratti dai macerati dell'Hotel Macedonia dopo un calvario di 78 ore, ci hanno raccontato oggi la loro paurosa vicenda. I coniugi sono ora ricolati in una tenda di un ospedale di fortuna nei dintorni della capitale macedone. Susy — una donna magra e vivace con lunghi capelli neri — uscita illesa dalle macerie è seduta, quando entriamo, sul bordo del letto del marito che è stato più provato dall'avventura e riposa ora con la testa fasciata e una gamba ingessata.

I due, redi, riposati e calmi, parlano volentieri; ma è la signora che sostiene il peso maggiore della conversazione, mentre il marito si limita a rettificare con voce bassa qualche particolare.

«Eravamo tornati con un camion di strumenti», dice Susy — da una lunga spedizione in Persia e in Turchia dove Serge ha fatto un importante lavoro scientifico. Ci accompagnava il noto archeologo Pierre Bolzed, anch'egli belga come noi, che aveva compiuto altri studi nelle regioni attraversate. Di

lui non sappiamo più nulla. Dormiva in un'altra stanza e non abbiamo più rivisto. Ci eravamo lasciati le chiavi e nessuno di noi pensava che il nostro sonno sarebbe durato settanta ore. Tuttavia — prosegue accomodandosi i capelli con un gesto nervoso — io ero inquieta. Già alle quattro del mattino mi ero desta e, credendo fosse più tardi, avevo cominciato a vestirmi. Poi però non volli disturbare Serge che era molto stanco e tornai sul letto senza riuscire a riaddormentarmi. Ero tesa e preoccupata e, verso le cinque, non potei più resistere e accorsi mio marito. Con voce assonata egli mi domandò che cosa volevo. «Andiamo a vedere il camion — dissi a caso — non vorrei che accadesse qualcosa». «Ma è successo qualcosa?», mi chiese lui e si levo a sedere. «No, correi...» cominciai e non potei terminare la frase. Tutto crollava: i muri, le porte, le finestre. Poi il pavimento si sprofondò e ci siamo sentiti cadere in basso tra il rinvio di calcinacci, mattoni, vetri. Ero ricaduta sul letto, ma non avevo perso i sensi.

La prima idea nostra, nel buio assoluto in cui eravamo piombati, è stata di tastare il corpo per sentire se eravamo feriti. Io non avevo nulla. Serge invece sentì del sangue sotto le dita e urlò che era peggio, non poteva muovere una gamba immobilizzata da un enorme peso. Anch'io sentivo qualcosa che mi tratteneva, ma riuscii a liberarmi.

«E che cosa avete pensato fosse successo?», domandammo.

«Un terremoto — risponde Serge — era la spiegazione più logica. Così decidemmo di restare calmi e in silenzio per udire quando fossero arrivati i salvatori. A un paio di metri da noi però sentivamo una voce d'uomo che si lamentava e invocava aiuto. Poi a poco a poco si smorzava fino ad un udito ancor peggio perché la presenza vicina della morte ci spaventava in modo irrazionale anche se, in fondo, naturale.

«Non potevamo seguire il conto delle ore — riprende la signora Jacquemare. — Il tempo sotto terra sembra si fermi e non si è nessun termine di confronto possibile. Ogni tanto ci assopiamo per la stanchezza, ci ridestavamo di soprassalto e trovavamo che nulla di nuovo era accaduto. Credo tuttora che fosse il secondo giorno quando abbiamo cominciato ad avere difficoltà a respirare. Peggio ancora, i blocchi di cemento che costituivano la nostra volta andavano scendendo lentamente e ormai ci sfioravano. Questa impressione di venire schiacciati era paurosa ed io non so proprio come abbiamo conservato la ragione. Per fortuna proprio in quei momenti abbiamo sentito alcune voci.

«E rumori di bulldozer, aggiunge Serge. Poi si sono allontanati e la disperazione ci ha invaso perché temevamo di venire abbandonati. La sete ci tormentava in modo intollerabile. Tastando attorno con le mani abbiamo trovato una bottiglia di medicinali vuota e ce ne siamo serviti per raccogliere le nostre urine e poi berle. Se non avessimo potuto bagnare in qualsiasi modo il palato arso dalla polvere saremmo impazziti. La fame invece non ci faceva troppo soffrire.

«Il terzo giorno, riprende Susy, o almeno quello che era il terzo giorno secondo i nostri conti, sentim-

mo di essere arrivati allo stremo delle forze. Non riuscivamo quasi più a parlare e rimbombano immobili tra voce che, nei sottopassaggi della stazione, si avvertono segni di vita. Questo è almeno il parere degli esperti francesi i quali tuttavia non escludono che i suoni registrati dagli apparecchi derivino dal gocciolare dell'acqua e che la gente fuggita nei tunnel sia annegata. Stanotte si avrà una risposta.

«Oggi un ultimo allarme ha dato luogo ad una crudele delusione: in una cantina era stato intravisto il corpo di una bimba. Quando i salvatori sono giunti sul posto, dopo una lotta inumana, hanno trovato soltanto una grossa bambola.

Mentre in tal modo si scava e si abbattono le rovine, la vita lentamente riprende nella città distrutta. Si rizzano tende e baracche in una corsa disperata contro il maltempo annunciato dai meteorologi affinché i 150 mila abitanti abbiano almeno un riparo contro le piogge. Gli uffici si organizzano: il Consiglio comunale siede in un campo di calcio di un club, piccoli cartelli segnalano le tende in cui si trovano i ministri della Ricostruzione e dei Sinistri; i colleghi del giornale «Nova Makedonia» hanno trasportato la redazione sotto gli alberi di una piazza e lavorano all'aperto. I medici lavorano senza sosta per vaccinare contro il tiflo tutta la popolazione. Centinaia di camion portano in città tonnellate di materiali: tende, pompe, cavi, lampade stradali.

«I bisogni sono enormi e le possibilità minime in confronto, nonostante i colossali sforzi che vengono compiuti in tutto il Paese. L'intera Jugoslavia, si può ben dire, è mobilitata per ricostruire la capitale macedone. Come? Dov'è? Abbiamo posto queste domande a vari esperti tra cui in particolare il professor Milan Lucovic, geologo, membro dell'Accademia delle Scienze.

«E' chiaro — egli ci ha detto — che Skopje si trova in una zona particolarmente soggetta alle scosse sismiche per la natura del terreno ancora instabile. Significa questo che dobbiamo abbandonare la zona e ricostruire la capitale altrove? Il mio pa-

tere è contrario, basta ricordare che ogni anno si producono in tutto il mondo undici terremoti di non grandi dimensioni che distruggono edifici e costruzioni, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è la resistenza; che il cemento armato regge assai meglio alle scosse, e così via. Occorre accordare la nostra tecnica a questa situazione, cioè di strutture; il pericolo è costante. Ma l'uomo se non può prevenire i terremoti, può eliminarne gli effetti. Come? Studiando metro per metro la natura del terreno, scegliendo materiali adatti per la costruzione, adottando tutta una serie di accorgimenti che l'esperienza e la teoria ci suggeriscono. Così è noto che più il materiale impiegato è leggero maggiore è